

Un viaggio negli abissi dei legami in famiglia

Dopo l'imponente romanzo familiare «La casa mangia le parole» Leonardo G. Luccone torna a raccontare dinamiche e conflitti famigliari, ma cambiando radicalmente prospettiva e proponendo con «Il figlio delle sorelle» (Ponte alle Grazie) una narrazione da realismo magico densa e coinvolgente, che sorprende il lettore affascinandolo in un racconto originale e mai scontato. «Il figlio delle sorelle» mette al centro quello che è poi il fulcro di ogni dinamica familiare, il passato, ma come è immaginabile il passato porta con sé una sua

radicale e indefinibile impalpabilità che si modella e deforma a seconda di chi decide di rievocarlo o chiamarlo nuovamente a sé. Il passato dunque come elemento comune, ma appunto anche sempre fortemente conflittuale. Al tempo stesso però resta sempre un oggetto imperscrutabile e irriducibile che coinvolge e attira a sé ogni tensione e irrazionalità. Il protagonista e voce narrante è così al centro di un'indagine che vede la figlia Sabrina al suo inseguimento. Sabrina cerca di riconoscere il padre

scomparso quindici anni prima e ora ritrovato. La sua è un'indagine emotiva che fa trascinare il passato nel presente. Al tempo stesso il padre vive una lotta che lo vede districarsi tra l'ex moglie e Gilda, sua nuova compagna. Legami affettivi e i loro inevitabili tratti di ereditarietà. Se nel precedente romanzo «La casa mangia le parole», Luccone aderiva ancora ad un discorso legato alla borghesia e alla sua decadenza (e si tratta inequivocabilmente sempre di un genere), qui concentra - con felici risultati - l'attenzione sulla famiglia come oggetto

quasi astratto. Una pura materia emotiva che l'autore restituisce ai suoi lettori vincendo la sfida per un romanzo che sappia trasformare l'informità della massa familiare da genere Novecentesco a vero e proprio laboratorio sentimentale del contemporaneo. «Il figlio delle sorelle» rafforza una voce letteraria originale e preziosa per descrivere i mutamenti affettivi che attraversano oggi la società italiana (e non solo). Un romanzo potente che porta all'interno del dolore che ogni famiglia contiene dentro di sé, aprendo però in mezzo a tanto passato una via per il futuro.

Giacomo Giossi

Le classifiche

Libreria Legami - Bergamo

1		2	Federico Rampini Suicidio occidentale Mondadori	5	Gino Strada Una persona alla volta Feltrinelli
		3	Anna Politkovskaja La Russia di Putin Adelphi	6	Mario Curmi Dicliotto castagne Mondadori
		4	Isabel Allende Violeta Feltrinelli	7	Gianni Rodari La luna di Kiev Einaudi Ragazzi

ibs.it

1		2	Vasilij Grossman Stalingrado Adelphi	5	Gian Andrea Cerone Le notti senza sonno Guanda
		3	Joël Dicker Il caso Alaska Sanders La Nave di Teseo	6	Anna Politkovskaja La Russia di Putin Adelphi
		4	Gianrico Carofiglio Rancore Einaudi	7	Giorgio Bianchi Governare con il terrore Meltemi

Incipit

È successo perché siamo scivolati sulla polpa del tirare avanti, voltandoci dall'altra parte. Pensavamo di cavarcela con il riverbero del silenzio, perché non avevamo nemmeno il coraggio di mostrare il sorriso o le occhiaie. Ci siamo soffocati per lo spauracchio di essere fuori tempo massimo, e forse lo eravamo da un pezzo. Ci siamo affossati sul più bello, quando avevo cominciato a carburare, e per te il presente è diventato come eravamo, come non eravamo più, come non saremmo più stati; tutto era più importante delle nostre microscopiche certezze. Ci sovrastava la chimera che abbiamo chiamato «maternità»...



LEONARDO G. LUCCONE
Il figlio delle sorelle

Ponte alle Grazie, pagine 208, euro 16

Tutto in un affastellamento di voci e pensieri, reali o forse solo (o apparentemente) immaginari. «Il figlio delle sorelle» assume una tensione - pagina dopo pagina - da vero e proprio polar. Luccone maneggia gli strumenti della narrativa di genere con grande abilità e spregiudicata sicurezza inseguendo però non un colpevole, ma il senso profondo che determina i

